

Vaccini, per un errore accettate prenotazioni anche da categorie non prioritarie: tutte cancellate. Gli over 80 in lista sono già centomila

# Sicilia gialla, sale il pressing

Da Sicindustria a Confcommercio appelli per allentare i divieti. Lega e Fratelli d'Italia chiedono che i ristoranti rimangano aperti fino alle 22. La Regione cauta, domani il verdetto

Geraci Pag. 2-3

Coronavirus, il governo regionale scioglierà la riserva domani

## «La Sicilia in giallo», è pressing su Musumeci

### Gli industriali e Confcommercio chiedono di allentare i divieti e di riaprire i ristoranti

Fabio Geraci

PALERMO

Imprese, commercianti, ristoratori e sindacati gridano al presidente della Regione, Nello Musumeci, di mettere da parte la prudenza e di traghettare al più presto la Sicilia in zona gialla. Magari già da sabato prossimo per non perdere la festa di San Valentino e i giorni cruciali del Carnevale. E intanto sono stati oltre centomila i siciliani con più di ottant'anni, circa il 30 per cento della popolazione che rientra in questa fascia, che hanno prenotato il vaccino anti-Covid anche se ieri è scoppiato - ma è subito rientrato - il giallo delle prenotazioni telefoniche senza possederne i requisiti. Ma andiamo con ordine: agli imprenditori non è andata giù la prudenza del

presidente Musumeci che ha annunciato di voler aspettare i dati di domani prima di prendere una decisione sulla zona gialla sottolineando che «per cambiare colore dovremmo avere la metà dei contagi attuali». Una cautela rimandata al mittente da Alessandro Albanese, vicepresidente vicario di Sicindustria, che invece disegna uno scenario inquietante parlando di quasi ventimila imprese siciliane che l'anno scorso hanno chiuso i battenti. «Pur condividendo la necessità del contenimento del contagio - sostiene Albanese - consideriamo indispensabile la ripartenza dell'economia con un'attenzione elevata alla campagna vaccinale. Non è più tempo di colori, è tempo di responsabilità. Le aziende hanno

subito un danno incalcolabile e hanno anche fatto molta esperienza. Oggi le imprese sono tra i luoghi più sicuri grazie ai protocolli di sicurezza ma gli imprenditori sono allo stremo. Si riaprono bar, risto-

ranti, cinema e teatri e si punta a un controllo severo di tutti quei luoghi dove è dimostrato che avvengono gli assembramenti». I negozianti chiedono a gran voce al presidente Musumeci di aprire tutte le attività senza distinzione di categoria merceologica punendo chi non rispetta le regole: «È ora che il Governo siciliano cambi marcia - ha detto Gianluca Manenti, presidente vicario di Confcommercio Sicilia nel corso della sua audizione all'Assemblea regionale - Chiediamo di potere aprire le nostre attività senza discriminazione di settore merceologico e sanzioni severe per chi non rispet-



Peso: 1-11%, 2-32%, 3-4%

ta le norme sanitarie e il contingentamento degli accessi alla clientela». Secondo Claudio Barone, segretario generale della Uil Sicilia «è preferibile cambiare colore ma ciò deve avvenire solo quando ci saranno condizioni ragionevoli e la certezza che poi non si debba più tornare indietro. Il passaggio alla zona gialla darebbe respiro alle istanze dei cittadini e a quei settori duramente colpiti dalla pandemia come turismo e commercio». Per Mario Ridolfo, segretario generale della Cgil Palermo, il tessuto economico del capoluogo in fase di stallo: «C'è una sofferenza forte nel commercio, nella ristorazione e nel turismo ma non possiamo puntare alla riapertura dei locali senza tener conto del rischio dei contagi. Palermo avrebbe bisogno di una programmazione che consenta la ripresa del settore turistico-alberghiero in vista dell'estate». Pure i deputati regionali di Fratelli d'Italia spingono Musumeci verso la zona gialla «in considerazione che i dati siciliani dei contagi e dei ricoveri sono in di-

scesa e in linea con quelli di altre regioni. Il prossimo fine settimana sia occasione di maggiori aperture degli esercizi commerciali, con ristoranti e pizzerie aperti almeno fino alle 22». Stessa richiesta dal deputato Nino Minardo, segretario della Lega Sicilia.

Favorevole alla zona gialla anche Pino Pace, presidente di Unioncamere Sicilia: «Rinnoviamo l'appello al presidente Musumeci, affinché si faccia portavoce con il futuro governo nazionale di erogare con celerità i ristori relativi alla zona rossa che abbiamo patito». Nel frattempo - per un errore tecnico - telefonando al numero verde 800009966 riservato agli over 80, gli operatori del call center hanno fissato l'appuntamento per il vaccino anche ad alcune persone il cui codice fiscale non era proprio quello di un anziano. Un «bug» del sistema, gestito da Poste Italiane a cui ha aderito anche la Regione, che si è diffuso con un veloce «tam tam»: qualcuno è pure

riuscito a saltare la fila ma i tecnici hanno individuato la «falla» e le prenotazioni sono state annullate. «A seguito di approfondimenti tecnici - si legge nella nota congiunta di Poste e della Regione - è stato disposto l'annullamento della prenotazione effettuata da cittadini che, pur non rientrando nell'attuale target, avevano inoltrato al sistema telematico la procedura di adesione alla campagna vaccinale anti-Covid. Per evitare il ripetersi di tale anomalia, riconducibile prevalentemente alle sole prenotazioni mediante call center, il sistema ha provveduto a garantire l'accesso ai soli cittadini del target over 80». Infine il presidente nazionale dell'Aiop, Barbara Cittadini, ha dato la disponibilità delle strutture sanitarie private e dei dodicimila medici, 28 mila infermieri e tecnici e trentaduemila operatori che vi lavorano per la somministrazione del vaccino. (\*FAG\*)

© RIPRODUZIONE RISERVATA

---

### **Boom di prenotazioni Oltre centomila ultraottantenni si sono registrati per farsi iniettare le dosi**



Peso: 1-11%, 2-32%, 3-4%